



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 36

04 NOVEMBRE 2010

## NOTIZIE DI RILIEVO:

- In onda il Municipio
- Pasolini
- Decentramento
- Malavita

## SOMMARIO:

- XIII Municipio: il 2  
cemento eltto-  
rale di Alemanno.
- Presetazione del 2  
libro L'Anticasta
- Pasquino2013 2
- Pasolini: 2 no- 3  
vembre 2010, la  
vergogna
- Il decentramento 4  
de XIII Municipio

## IN PRIMO PIANO

Va in onda il XIII Municipio. In questa settimana è passato **in televisione il meglio del peggio** che potevamo esportare sullo schermo. A parte la commemorazione del Sindaco, Gianni Alemanno, per il 35° anniversario della morte di Pasolini (all'Idroscalo di Ostia, dietro al nuovo porto, davanti a Tor San Michele), ci ha pensato Mediaset a ricordare dove viviamo. Da una parte **Le Iene**, che hanno mandato un servizio su **Le Ville di Massimo**, case in vendita vicino l'area industriale di Acilia senza ancora avere tutti i titoli per l'edificazione.

- Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

Dall'altra **Striscia la Notizia**, con un servizio sul nuovo **Ponte della Scafa**, un'opera pubblica che costerà molto e che non si sa quando si farà. Ma a parte gli argomenti trattati la cosa che ha più colpito è stato il comportamento di **Vizzani**, presidente del XIII Municipio, nel primo filmato (che non sapeva che dire) e quello di **Innocenzi**, Assessore all'Ambiente per il XIII Municipio, che candidamente ha ammesso di non essere a conoscenza del progetto. Insomma, un'opera privata senza ancora autorizzazioni, un'opera pubblica senza inizio lavori. Questo, signori, è il XIII Municipio...



[www.youtube.com/watch?v=UE6M7b7mvis](http://www.youtube.com/watch?v=UE6M7b7mvis)



[www.youtube.com/watch?v=Jlf7qTGOJ7Y](http://www.youtube.com/watch?v=Jlf7qTGOJ7Y)

## Pasolini: le sciocchezze di Mollicone, presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale (andrea schiavone)

Ignoranza ed arroganza nel raffazzonato revisionismo culturale esercitato da Alemanno e Mollicone, nel 35° anniversario della morte di Pasolini. **Alemanno, Mollicone, Pasolini, Gay Pride e Gilad Shalit**. Cosa li lega? L'ignoranza e l'arroganza dell'attuale Giunta Capitolina. In occasione del 35° anniversario della morte di Pasolini, **Federico Mollicone**, presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale, ha detto: "E' noto a tutti come Pasolini non fu particolarmente amato dalla sinistra, che ne decretò l'espulsione dal Pci nel 1949". Mollicone vaneggia. Associa alla sinistra un episodio confinato in un Pasolini 27enne, espulso dalla federazione del Pci di Pordenone per "indegnità morale", dimenticando però che Pasolini fu poi assolto nel 1952 "perché il fatto non costituisce reato e per mancanza di querela". Mollicone ha ricordato anche un modesto dibattito (non un 'convegno') svoltosi il 3 dicembre 1988, nella sezione romana del Msi di via Acca Larenzia (in foto), in cui

Pasolini (secondo Mollicone) fu rivalutato dalla destra. In realtà Pasolini finì per essere etichettato "un intellettuale corsaro, come Prezzolini, come Papini, come Mussolini" proprio da quel **Lodovico Pace**, al tempo responsabile culturale della Federazione romana missina. Insomma, un bel po' di confusione, segno di un forzato ma raffazzonato revisionismo: quattro dati e pure sbagliati. Ma non finisce qui. Mollicone è quel personaggio che definì osceno, arrogante e "burlesca parata da circo" il **Gay Pride** a cui Alemanno non ha mai dato il patrocinio del Comune di Roma in quanto "manifestazione di

tendenza in cui ci sono delle richieste specifiche che non sono condivise da tutti". Invece quest'anno Alemanno era talmente sicuro che tutti i cittadini romani condividessero le sue idee da conferire la cittadinanza onoraria di Roma a Gilad Shalit, il caporale israeliano rapito da Hamas tre anni fa. Una forzatura per rimanere vicino ai forti poteri economici degli ebrei di Roma. Troppa ignoranza da una parte, tanta arroganza dall'altra. Aspettiamo il prossimo 2 novembre per vedere cosa inventeranno di nuovo gli stessi signori che hanno usato quest'anno Pasolini per pura propaganda.



## XIII Municipio: il cemento elettorale di Alemanno (andrea schiavone)



Pannacci e Pallotta, 'marionette' di Roma., vogliono regalare all'Infernetto 200 mila mc di cemento ai costruttori in cambio di 20 mln di euro per un impossibile sottopasso di Via Cristoforo Colombo all'altezza di Via Pindaro, più quattro istituti scolastici: un asilo nido, una scuola materna, un'elementare e una media. Buffoni. Giovedì 11 novembre in aula municipale sarà contestazione durissima.

Roma sommersa dal cemento elettorale di Alemanno. Gli oneri concessori, cioè i soldi dovuti al Comune per ogni permesso di costruzione, non sono più vincolati per realizzare strade, scuole, fogne ma vengono usati per le spese ordinarie. Questo il penoso stato del Comune di Roma, diventato un'accozzaglia di marionette al servizio dei costruttori. A Roma non c'è più l'Urbanistica, ma solo il "Comando del Territorio" a vantaggio degli speculatori. In particolare, il Comune di Roma sta abusando dello strumento perequativo della "compensazione edificatoria", che dovrebbe servire per spostare il cemento da una parte all'altra del territorio per salvare aree preziose sotto il profilo ambientale e paesaggistico, ma che invece viene usato per aumentare la rendita fondiaria, portando il cemento dove le case costano di più. Densificazioni, verticalizzazioni, trasformazioni di aree agricole e industriali in residenziali, premi di cubatura. A pagare uno dei prezzi più alti tra i

19 Municipi di Roma è il XIII dove si portano tutte le "compensazioni edificatorie" di Roma. Un municipio dove non solo è previsto il raddoppio del porto di Ostia, ma anche dove coleranno, prima del 2013, almeno 15 milioni di metri cubi di cemento. Cemento legato alla malavita, in un territorio dove esiste usura, droga, prostituzione, gioco clandestino e riciclo di danaro negli appalti pubblici e nell'edilizia privata. Quindi, oltre il danno ambientale, anche quello sociale. Si aggredisce dunque un territorio proprio da parte di chi impostò tutta la sua campagna elettorale contro il cemento. Come ad esempio l'attuale Presidente della Commissione Urbanistica municipale, **Sergio Pannacci**, che oggi invece firma tutto quello che gli viene comandato, ma che ebbe a dire: "i cittadini e i servizi prima di tutto, poi le costruzioni e gli interessi dei costruttori", "la centralità di Acilia-Madonna? Ci opporremo con tutte le nostre forze a questa ondata di cemento", "prima di

mettere in atto i progetti, dobbiamo studiarli", "**l'Infernetto è pieno di cantieri ma privo di servizi**" (solo all'Infernetto verranno 3 milioni di metri cubi di cemento). Anche l'Assessore all'Urbanistica del Municipio, **Renzo Pallotta**, è riuscito a dichiarare, il 24 novembre 2009, dopo la parata del finto decentramento amministrativo: "non assisteremo più a colate di cemento che cadranno dall'alto, bensì parteciperemo in modo costruttivo al futuro sviluppo di questo territorio". Confermando così che continuano a prevalere gli interessi "caduti dall'alto", visto che il decentramento non c'è stato. Lo stesso Presidente del XIII Municipio, **Giacomo Vizzani**, sta portando sul Litorale le speculazioni degli sceicchi arabi. Le cose sono due: o questa gente è stata bugiarda in campagna elettorale ingannando la gente o è rimasta per 30 mesi una marionetta di Roma. In entrambi i casi, non sta facendo nulla di utile per il XIII Municipio ed è ora che se ne vada a casa.



**Casta, Cricca, nomi per un'Italia che non va, dove il Popolo, il demos della Democrazia non si indigna più. Ricordate la foto, di questa estate? E' Angelo Balducci, il capo della Cricca agli arresti domiciliari. Sapete dove? Nella sua megavilla con piscina di Montepulciano. Quella che secondo i pm è la prova della corruzione. Intanto nelle superaffollate carceri italiane, nel 2010, già 39 reclusi si sono uccisi.**



Piove sul bagnato, non per 'Burlesconi', ormai macchietta nazionale, ma per una povera Italia che parla di gossip e non dei suoi veri problemi.

## Presentazione del libro "L'Anticasta" (barbara storoni)

Nell'ambito della presentazione introduttiva di Giuliana di Pillo itinerante del libro sui comuni virtuosi il giovane Michele Dotti, scomparsa del fondatore Claudio coautore del volume insieme a Zolesi, di Ostia che Cammina) e di Marco Boschini, ha fatto tappa sul litorale, alla Biblioteca Elsa Morante di Ostia. La promozione di quest'opera è stata possibile grazie alla collaborazione di diverse associazioni e movimenti, diversi per ogni località coinvolta nel piccolo tour letterario, accomunati dalla voglia di far conoscere altre realtà, che provano con la concretezza dei fatti che alcune pratiche virtuose da un punto di vista ambientale ed economico sono attuabili nel nostro Paese. L'incontro è stato presentato dagli Amici del movimento 5 stelle e dall'associazione Ostia che Cammina, con gli interventi



(Presidente, dopo la prematura scomparsa del fondatore Claudio Zolesi, di Ostia che Cammina) e di Paolo Ferrara, in rappresentanza dell'associazione Spiaggia Bene Comune. Il viaggio nel quale Dotti ci accompagna dal momento in cui prende la parola per raccontarci dell'esistenza di un'altra Italia, dove le persone oneste si battono quotidianamente per dimostrare che vivere bene rispettando il territorio è possibile puntando sulle energie rinnovabili, sul risparmio energetico, sul consumo critico, è stupefacente e allo stesso tempo confortante, soprattutto in

questi tempi dove le notizie disastrose sull'ambiente ci sommergono da ogni parte riportandoci un quadro di corruzione e malgoverno ormai diffuso a tutti i livelli istituzionali. Dalla raccolta differenziata realizzata con le asine di Castelbuono in Sicilia, alle attività di collaborazione e scambio di informazioni delle liste civiche di Padova e dell'intero nord Italia, alla diffusione dei prodotti privi di imballaggio (pensiamo ai detersivi "alla spina" per esempio) tutto dimostra come, a dispetto del tentativo delle lobby del potere di far passare sotto silenzio queste buone pratiche, il messaggio riesce ad essere trasmesso ugualmente: l'unione fa la forza, e non è vero che la maggior parte degli italiani si disinteressa delle sorti del paese ma anzi si informa e partecipa attivamente a queste iniziative, facendo nella pratica della vita quotidiana scelte di grande importanza per il benessere di tutti.

## Er Bunga Bunga (pasquino 2013)

Lo pozzino ammazzallo quanto è dritto  
Conoscendo i suoi polli s'è convinto  
Che puro si qualcuno l'ha dipinto  
Pe' quer porco ched'è bell'e descritto

Je basterà un raccontino spinto  
E tutti capiranno ch'è 'n delitto  
Rompe i cojoni a 'n poro derelitto  
Solo perché è uno un poco Tinto...

"Il Popolo Italiano m'ha votato  
E la sovranità va rispettata  
Il voto non può esser ribaltato!"

E mentre s'arricchisce il Sultanato  
Co' 'na novella che sa' de' patata  
Nun c'è italiano che nun sia fregato!

03.11.2010



# PASOLINI: 2 novembre 2010, la vergogna



Partito Democratico



Dalla parte dei cittadini



Vendola

**PASOLINI, IDV-PD-SEL:  
"COMMEMORAZIONE STRUMENTALE A SPECULAZIONE URBANISTICA"**

Dopo due anni e mezzo di totale silenzio dall'insediamento di questa amministrazione di centro-destra su P.P. Pasolini, è davvero singolare che si commemori oggi la morte, e non la vita, di uno dei più grandi intellettuali che il nostro Paese abbia avuto, presentando al pubblico il progetto di riqualificazione di Torre San Michele e dell'area circostante attraverso fotografie, rendering e tavole architettoniche. A prescindere dal fatto che l'area non è ancora nella disponibilità dell'amministrazione comunale e che per ammissione dello stesso Sindaco non ci sono i fondi, la scelta operata appare come un'operazione di marketing subdolo, nella scia del revisionismo storico che imperverosa in Italia in questi anni e che è inaccettabile perché irrispettoso della vita e del pensiero di un autore "scomodo" e dichiaratamente di sinistra, che certo non apprezzerrebbe diventare testimonial di una amministrazione post fascista" lo dichiarano in una nota congiunta Leonardo Ragozzino, coordinatore SEL Ostia Levante, Simona Mignozzi, coordinatore municipale Idv XIII Municipio, Riccardo Corbucci e Paula De Jesus, dirigenti del Partito Democratico.

"Per questa ragione e soprattutto per il fatto che Pasolini ha speso parte delle sue energie intellettuali per ridare dignità e diritti di cittadinanza alle borgate e non per eliminarle "manu militari" (vedi vicenda idroscalo e non solo), oggi abbiamo depositato pacificamente, durante la commemorazione ufficiale, una corona di fiori con la scritta: **"Dopo il corpo uccidono anche il tuo pensiero. Ciao Pierpà."**

## Leonardo Ragozzino

(coordinatore SEL Ostia Levante)

## Simona Mignozzi

(coordinatore municipale Idv XIII Municipio)

## Paula De Jesus

(dirigente PD, urbanista LabUr)

## Riccardo Corbucci

(dirigente PD)



**PASOLINI:  
ALEMANNO  
PRENDE IN  
GIRO L'  
IDROSCALO  
E TUTTA  
ROMA.**

Alemanno con le stampelle all'Idroscalo: questa l'immagine più vera. Un sindaco che ha fatto manganellare il 23 febbraio 2010 i residenti nel nome della speculazione, viene all'Idroscalo per commemorare i 35 anni della morte di Pasolini. Lui, che nel 2008 e nel 2009 si rifiutò di onorarne la memoria. Oggi però Alemanno fa venire un camion di brecciolino da rovesciare a mò di tappeto rosso (per non sporcarsi le scarpe di fango) all'ingresso del piccolo parco, alle spalle del porto di Ostia, dove venne trovato il corpo del poeta. Tutto qui. Nessuna parola su Pasolini, molte sulla riqualificazione dell'area, che prevede la demolizione di tutto l'abitato dell'Idroscalo per fare spazio ai cantieri navali.

Questo è Alemanno, opportunista e sfrontato revisionista di un patrimonio culturale che la sinistra non ha saputo difendere. Se queste sono le premesse, risulta imbarazzante il programma previsto dal Comune di Roma che, attraverso la presenza di operatori nelle scuole, vuole raccontare per tutto il mese di novembre sia la storia di Pasolini che la trasformazione urbanistica, da borgata a Municipio di Roma, di Ostia e delle zone limitrofe. Chi sono questi operatori, cosa diranno, a quali scuole si rivolgeranno (elementari, medie, licei ?) non è stato detto. Alemanno non si è neppure fermato a parlare con i residenti dell'Idroscalo (gli unici veri cittadini presenti stamattina), facendosi proteggere da uno sconsiderato numero di forze dell'ordine, quasi temesse una contestazione dopo le promesse mancate da 8 mesi a questa parte, da quel fatidico 23 febbraio.

Insomma Alemanno, che alla morte di Pasolini nel 1975 era un diciassettenne ai vertici del Fronte della Gioventù, ben lontana dal riconoscere in Pasolini un poeta, farebbe bene ad interessarsi della sua salute piuttosto che ad improvvisarsi uomo di cultura.



(Associazione Culturale 'Severiana')

**PASOLINI: ALEMANNO E IL MUSEO CHE NON C'È**

Un progetto che non c'è. Nessun museo di Pasolini dentro Tor San Michele, ma solo la sistemazione esterna del Parco. Questo quello che si vede nei pannelli esposti dal Comune di Roma oggi nel cortile del XIII Municipio dopo la visita di Alemanno all'Idroscalo di Ostia. Niente soldi, nessuna proprietà e neppure un progetto. Siamo al ridicolo. 7 milioni di euro che non si sa a che serviranno, visto che il 'progetto' prevede solo una serie di vialetti e praticelli. Dov'è il progetto di restauro della Torre? Alemanno dichiara che ci vorranno undue anni, ma a partire da quando, visto che il progetto non c'è? Diciamo la verità: il progetto non si può fare perché la Torre non è ancora del Comune di Roma. Lo stesso Alemanno venne portato qui, di nascosto, il 16 settembre 2010 da Vizzani, Presidente del XIII Municipio, per fargli conoscere il posto dove non era mai stato. Questo sarebbe il Sindaco di Roma, interessato allo sviluppo del litorale? E meno male che oggi c'era pure Umberto Broccoli, che, in qualità di Sovrintendente ai Beni culturali del Comune di Roma e Direttore del Dipartimento di Archeologia medievale, avrebbe dovuto consigliare meglio Alemanno. Dentro Tor San Michele, nata per essere una fortezza, non un museo, non ci sono gli spazi. Che arroganza e ignoranza! Consigliamo a Broccoli di continuare a fare il conduttore radiofonico: spettacoli come questo, davanti ai cittadini, sono indecenti.





## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: www.cc2013.it  
E-mail: redazione@cc2013.it  
Facebook: www.facebook.com/cc2013

## ALEA IACTA EST

## I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Dopo gli inutili pattugliamenti estivi che bloccavano i ragazzi che dal venerdì al sabato affollavano le discoteche di Ostia, cosa è rimasto? La delinquenza, ma quella vera, quella che inquina il nostro Municipio ma che

Polizia, Carabinieri, GdF e Vigili Urbani fanno finta di non vedere. Per non parlare degli inutili politici, che si indignano solo se una fiction televisiva utilizza come set una piazza di San Giorgio di Acilia, denunciandone il degrado. In 1 mese abbiamo avuto: 3 ottobre - un 38enne gambizzato al porto di Ostia e poi (il 6) minacciato dentro il Grassi; 15 ottobre - imprenditore ucciso all'Infernetto con un colpo di pistola in testa; 29 ottobre - rissa con bomba a mano (inesplosa) sul Lungomare Duca degli Abruzzi.

## VIGNETTA

## IL DECENTRAMENTO

## Spazio LabUr (paula de jesus)

**"Oggi sarà calendarizzata la delibera che concede l'autonomia al XIII municipio"**, così si è espresso il 2 novembre 2010, durante la commemorazione a Pasolini, il Sindaco Gianni Alemanno. Stupefacente come sia considerata una notizia dai maggiori quotidiani nazionali, visto che la stessa frase la disse un anno fa.

Era infatti il 24 Novembre 2009, quando tutta la giunta capitolina venne ad Ostia per il 'decentramento-day', spendendo circa 217 mila euro per imbandierare il litorale romano, fare una "romanella"

alle strade e ai giardini dove passava Alemanno, pubblicare opuscoli e attaccare manifesti, pagare centinaia di uomini delle forze dell'ordine nonché organizzare la maxi cena per 1000 invitati, in prima fila gli imprenditori che avevano pagato la campagna elettorale del centro-destra. **"Una svolta epocale"**, disse il minisindaco del XIII Municipio Giacomo Vizzani, durante la finta consegna dei nuovi poteri al XIII Municipio, viste le parole del Sindaco oggi.

Vale la pena anche ricordare che la bozza iniziale del regolamento sul decentramento è stata redatta da Giacomo Vizzani, da Alessandro Paltoni, PD e Presidente della Commissione Decentramento, e dagli uffici di Roma, ma mai discussa in Commissione, secondo quanto ha affermato in aula più



volte il consigliere del PDL Tommaso D'Annibale, vicino all'Assessore Comunale Davide Bordoni. La delibera, quella della Giunta Comunale, fu annunciata prima a fine luglio 2009, poi a metà settembre 2009 e infine inscenata il 24 Novembre 2009. Non è mai stata seguita da quella del Consiglio Comunale, che oggi Alemanno promette di 'calendarizzare'. Dunque la "delibera sul decentramento, che attribuisce al minigoverno di Ostia, maggiori poteri e autonomia gestionale e di intervento su tutte le questioni primarie che interessano la cittadinanza locale" era stata scritta solo per far spendere un bel po' di soldi ai cittadini di Roma?

Secondo quanto dichiara oggi Alemanno è falso ciò che è stato dichiarato il 24 Novembre e cioè che: "la delibera introduce la partecipazione sulle scelte che riguardano il territorio a fronte del parere non vincolante che i rappresentanti istituzionali di Ostia detengono oggi, in più e introduce inoltre un sistema premiale per le entrate tributarie del municipio, introducendo un piccolo federalismo fiscale. Con questa delibera diamo piena autonomia ad Ostia per il governo di prossimità della vita quotidiana dei cittadini, ma il decentramento sarà controbilanciato da un maggior controllo e da una maggiore vigilanza del Comune, fino ai poteri sostitutivi". Un progetto pilota che è diventato una farsa.

Nessun preconcetto nei confronti del "decentramento", ben che meno del XIII Municipio, anzi, a patto che sia un vero decentramento, altrimenti si tratta solo di propaganda politica. Per come è stato presentato a novembre 2009, visto che di fatto ancora non è stato deliberato dal Consiglio Comunale, non solo non esiste, ma non lo si può chiamare un vero decentramento. Al massimo si decentreranno solo alcune funzioni, ma le decisioni non saranno comunque prese in piena autonomia da Roma. In particolare non lo saranno le funzioni inerenti lo sviluppo economico del territorio e dunque per i cittadini cambierà molto poco. Per altro non si conoscono ad esempio la spesa attuale e quella futura, cioè i costi aggiuntivi derivanti da questa operazione, né tanto meno i fabbisogni finanziari. Ad esempio, se si decentrano delle funzioni è necessario nuovo personale per svolgerlo e ciò ha un costo. Ma la trasparenza sui dati non è proprio una peculiarità di questa amministrazione. E poi c'è il grosso problema dell'assenza di autonomia tributaria: che Roma consoli con i "premi per le entrate" è quanto di più lontano dal federalismo e dunque dal decentramento vero. Senza parlare del progetto Roma Capitale che prevede di ridurre i Municipi, che quindi dovranno essere ridisegnati, accorpandosi tra loro e dunque eventuali benefici per i cittadini, se ce ne fossero, arriveranno fra molto tempo, dopo l'assestamento dell'operazione di accorpamento.